Oggi commissione parlamentare sulla legge per Roma capitale Accordo di maggioranza contro l'acquisizione preventiva

La denuncia del Pci «Tutto il sistema direzionale rimarrebbe in mano agli attuali proprietari»

L'esproprio nel cassetto «Dc e Psi affondano lo Sdo»

Giornata decisiva per la legge su Roma capitale. L'VIII commissione parlamentare tornerà a discutere dello Sdo. In cinque giorni, dopo la sortita di Vittorio Sbardella, il Psi fa marcia indietro sull'esproprio delle aree del Sistema direzionale orientale, rinunciandovi. Dura presa di posizione del Pci. «Se dovesse prevalere la posizione della maggioranza porteremo la legge al voto nell'aula di Montecitorio».

FABIO LUPPINO

L'esproprio generalizzato e preventivo per le aree dello Sdo rischia, inesorabilmente, di passare agli archivi, senza essere discusso e votato. L'incursione di Vittorio Sbardella e un manipolo di suoi alleati di corrente, nell'ultima seduta della commissione su Roma capitale, ha prodotto gli effetti sperati dal proconsole di Andreotti. Il socialista Gabriele Piermartini, che, facendo propria la posizione comunista, giovedì scorso, aveva presentato una proposta di emendamento favorevole all'esproprio, pur prevedendo il diritto di prelazione per gli attuali proprietari, oggi, quando l'VIII commissione tornerà a riunirsi, si troverà a fianco del democristiano Guido D'Angelo, nel sostenere una posizione completamente antitetica.

Un pericoloso gioco ai quattro cantoni. Tanto basta per confinare la discussione sull'esproprio all'accademia, lasciando via libera agli attuali «padroni» delle aree Sdo. Un disegno che il Pci ha aspramente criticato, ieri, nel corso di una conferenza stampa in cui sono intervenuti, il capogruppo in Campidoglio Renato Nicolini, il deputato della Sinistra indipendente Antonio Cederna, Piero Salvagni, consigliere comunale, e i parlamentari del Pci nell'VIII commissione, Santino Picchetti e Franco Sapio, oltre a Vezio De Lucia, neocapogruppo comunista alla Regione.

L'accordo Piermartini-D'Angelo ha prodotto un articolo, su cui si discuterà oggi, che lascia al Comune, semplicemente attraverso una delibera, la possibilità di stilare «un programma pluriennale contenente l'indicazione degli ambiti da acquisire tramite espropriazione e dei termini temporali al decorrere dei quali si intende procedere ad acquisirli», garantendo «ai soggetti proprietari dei beni espropriati» l'esercizio «del diritto di prelazione nelle cessioni», successive alla fase di esproprio. In poche parole, l'acquisizione delle aree Sdo, diventa un puro esercizio discrezionale del Comune e non un obbligo di legge. Non solo. Il Comune, concedendo, in questo caso proprio ex legem, ai proprietari un vero diritto di veto, sulle concessioni, si concederebbe «in ostaggio» a *Italstat, Bocchi, Ligresti* e a tutti i gruppi che in questi anni hanno messo «le mani» sulle aree del Sistema direzionale orientale.

E non si tratta di una sfumatura: il 74% dei beni immobili della capitale è proprietà privata, il 20% pubblica e, circa il 4%, quasi tutta nel centro storico, religiosa. Il Comune possiede solo il 3% della quota pubblica. Lo Sdo, e una legge dello Stato che sancisse l'acquisizione di tutte quelle aree al demanio pubblico, rappresenterebbe una grande occasione di programmazione urbanistica, oltre che il modo per dare piena attuazione al piano regolatore.

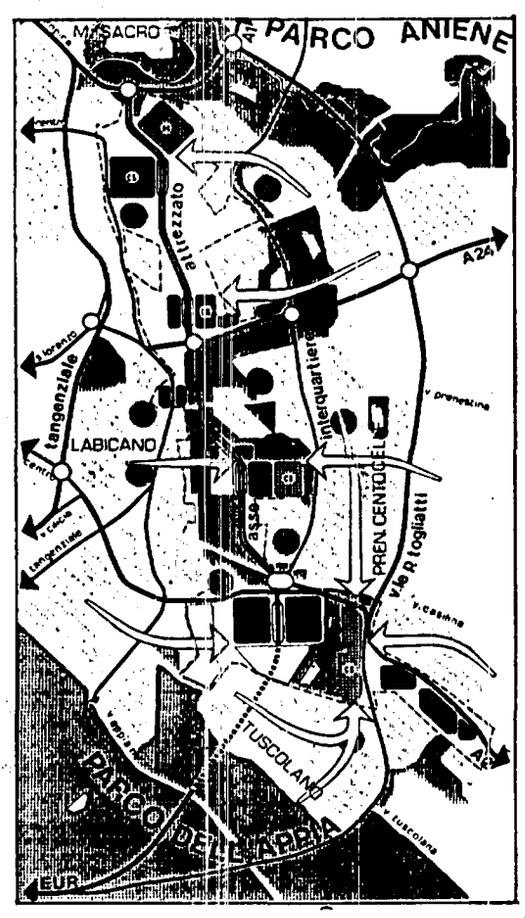
«I proprietari devono uscire di scena», ha detto Piero Salvagni. Per Nicolini, intorno allo Sdo, si gioca la futura cultura dell'uso del territorio. «È inconcepibile – ha aggiunto il capogruppo comunista in Campidoglio – che un'operazione di forza contro l'esproprio passi con una totale mancanza di dignità del Psi e del sindaco Carraro». «È una questione di potere – ha sottolineato Vezio De Lucia – che per ora privilegia i proprietari fondiari e penalizza i veri protagonisti dello Sdo, i costruttori e coloro che dovranno progettarlo con la supervisione del Comune».

Il Pci, se passasse in commissione l'articolo della maggioranza, porterà la discussione sull'intera legge per Roma capitale, nell'aula di Montecitorio.

670 ettari a est per uffici e ministeri

Che cosa rappresenta, in cifre, per il futuro urbanistico della città un'area su cui è prevista la costruzione di 11 milioni 669mila metri cubi complessivi? Il Sistema direzionale orientale, che il piano regolatore prevede fra Pietralata e Centocelle (esattamente su 671 ettari suddivisi in quattro comprensori: Pietralata, Tiburtino, Casilino, Centocelle-Torre Spaccata), dovrebbe essere un complesso di edifici e attrezzature urbane di servizi, viabilità e trasporti. Una città degli uffici organizzata, secondo le previsioni del piano aggiornato nei primi anni Ottanta, in contenitori e spazi destinati alle attività direzionali (banche, ministeri, assicurazioni, grandi compagnie internazionali, studi professionali) o alle abitazioni. La direzionalità deve prevalere nettamente sulla residenza. Il piano quadro, che definisce i pesi edilizi dello Sdo, assegna 8 milioni 418mila metri cubi agli uffici e 3 milioni 251mila metri cubi alle case, in virtù, questo, dell'ultimo ridimensionamento.

Già da tempo si è costituito un «Consorzio Sdo», di cui fanno parte l'Isveur spa, l'Italstat, la Conaco e la Cooper, che ha presentato uno «Studio di fattibilità del sistema direzionale orientale». Attualmente alcune aree sono già state acquistate, dalla stessa Italstat (Torre spaccata), da Cabassi, Bocchi e dal Caltagirone.



Lo Sdo, tra il parco dell'Aniene e quello dell'Appia. Un asse direzionale per uffici, ministeri e verde che snellirebbe la pressione urbana sul centro. L'occasione del Comune per dare attuazione, secondo precisi criteri, al piano regolatore

Periferia

Roma Intorno chiede progetti

Un primo incontro, per presentare il proprio programma e chiedere l'intervento dell'amministrazione per il risanamento della periferia romana. La federazione Roma Intorno, che raccoglie diverse associazioni impegnate per la riqualificazione delle aree più emarginate della città, ha incontrato ieri gli assessori Redavid e Antinori e il sindaco Franco Carraro. La federazione ha sollecitato l'utilizzazione dei fondi già stanziati, un rapporto stabile con le istituzioni e la realizzazione dei servizi primari nelle zone sprovviste. Sindaco e assessori si sono impegnati a presentare il 10 luglio prossimo i primi progetti per l'avvio di un programma di risanamento e a illustrarne i contenuti ai rappresentanti di Roma Intorno.

Villa S. Pietro

Sciopero alla rovescia per due ore

Due ore di «astensione del salario». I lavoratori dell'ospedale Villa S. Pietro effettueranno oggi uno sciopero alla rovescia, per protestare contro la mancata applicazione del contratto da parte dell'amministrazione e contro l'apertura di nuovi reparti e servizi senza una verifica preventiva dell'organico necessario e dei turni di lavoro. La protesta non comporterà nessun disagio per i malati: non ci sarà, infatti, una sospensione delle prestazioni, ma la semplice astensione dalla paga. La somma così raccolta verrà utilizzata per l'acquisto di materiali per favorire la partecipazione delle associazioni di utenti all'interno dell'ospedale, permettendo anche la creazione di una sede stabile, in locali messi a disposizione da Cgil, Cisl e Uil.

La legge regionale, già approvata, prevede fondi per 500 milioni

Al San Camillo per cambiare sesso Poi rimborsa tutto la Usl

A Roma e nel Lazio si può cambiare sesso senza pagare una lira. L'8 giugno scorso, infatti, la Regione ha approvato una legge che prevede lo stanziamento di mezzo miliardo di lire a copertura delle spese per l'intervento effettuato al San Camillo. Per l'operazione eseguita nelle strutture private il rimborso sarà del 50 per cento. Il Movimento transessuali chiede l'adeguamento delle altre Regioni.

GIULIANO ORSI

Cambiare sesso? Facile. Basta andare alla Usl, presentare la relativa domanda e la Regione Lazio provvederà alla copertura totale della spesa. L'8 giugno scorso è stata approvata una legge regionale, ovviamente limitata al territorio del Lazio, che prevede lo stanziamento di 500 milioni per la totale copertura delle spese di chirurgia plastica per quanti hanno intenzione di cambiare sesso.

La struttura sanitaria individuata dalla Regione quale fornitrice del servizio è l'ospedale San Camillo. Gli interventi saranno eseguiti da un'equipe medica, specializzata in chirurgia plastica, in endocrinologia e in urologia, che è attualmente in fase di formazione. Nel frattempo la legge prevede la copertura del cento per cento della spesa per le operazioni eseguite presso le strutture private. Quando sarà attivato il servizio del San Camillo, l'intervento in altre cliniche sarà rimborsato al 50 per cento. Per ottenere il rimborso, come già accennato, basta presentare la domanda alla Usl di zona corredata dalle relative ricevute di pagamento.

La legge, prima in Italia in materia, è stata presentata ieri dal promotore, il consigliere del gruppo Verde Arcobaleno alla Regione Lazio Primo Mastrantoni, dal presidente del Mit, Movimento transessuali italiano, Dolly De Luca, dal vicepresidente Bonanno e dal responsabile del settore «transsessualismo» dell'Aied, Sandra Berivi, alla quale la Regione ha affidato la consulenza psicologica e operativa del nuovo servizio sanitario.

«I transessuali non vogliono fare danno a nessuno – ha dichiarato il presidente del Mit –. Non solo nel Lazio, ma in tutta Italia, non esistono chirurghi plastici in grado di effettuare questi interventi». Attualmente, a Roma, sembra che l'unica struttura privata all'altezza della situazione sia la clinica «Nomentano». «Sì, ma effettuerà gli interventi a livello ambulatoriale, come già accade a San Donato Milanese – ha precisato Dolly De Luca –. La legge rischia inoltre di trasformarsi in una discriminazione regionale. I romani possono avere il rimborso, gli altri italiani no. Perciò è necessario, a nostro avviso, che le altre Regioni approvino in tempi stretti leggi analoghe in modo da rendere omogeneo il trattamento sanitario in tutto il paese».

Attualmente in Italia il costo dell'intervednto chirurgico per cambiare sesso è di circa 18 milioni di lire, mentre a Londra (le cifre sono state fornite dal Movimento transessuali) la spesa non supererebbe i 10 milioni, con la garanzia, inoltre, di una maggiore assistenza sanitaria. «L'iniziativa della Regione Lazio è indubbiamente positiva – ha concluso Dolly De Luca –, ma le richieste saranno molte ed è probabile che i fondi stanziati verranno immediatamente esauriti».

Piazza Vittorio L'immondizia è ancora sotto chiave

Sbarrati i cancelli giorno e notte, i giardini di piazza Vittorio aspettano che i mezzi dell'Amnu aggrediscano la sporcizia. La chiusura 24 ore su 24 è stata decisa lunedì dall'assessore ai giardini Corrado Bernardo per motivi igienico sanitari e per sfrattare barboni ed immigrati che vi dormivano. Ieri mattina intanto, i cancelli sono stati aperti per far entrare funzionari della Usl che hanno effettuato un ulteriore sopralluogo.

"HYGIEA SCUOLA"
LA SALUTE NELLA NUOVA ERA
del **Dr. G. COCCA** - Vice Pres. Ass. Igien. Italiana

AGOSTO '90
DIETE DISINTOSSICANTI
DIGIUNI TERAPEUTICI
per dimagrire, disintossicarsi, innescare processi di autoguarigione, raggiungere il peso ottimale riequilibrando corpo, mente e spirito

BILANCIO ENERGETICO
SHIATZU
ISTINTO TERAPIA
YOGA
DINAMICA MENTALE
MEDICINA OMEOPATICA
LINFODRENAGGIO
MASSAGGI
AGOPUNTURA

ATTIVITÀ 11-27 AGOSTO
Durata minima di soggiorno: 5 giorni
***Sede: Convento Sermoneta* (Latina)**

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
"HYGIEA SCUOLA"
Maria Lama: Colle Nobeletto, 33 - 00030 S. Cesareo (Rm) - Tel. 06-9570622
Dr. Giuseppe Cocca: Viale degli Aranci, 2 - 80131 Napoli - Tel. 081-7414548

LETTERA APERTA AI CITTADINI DELLA IV CIRCOSCRIZIONE

Il Partito comunista italiano, con un atto di grande coraggio e responsabilità democratica, ha deciso di sottoporre a critica i modi e le forme tradizionali per fare politica, di cambiare radicalmente, di costituire una nuova formazione politica

Noi vogliamo che la nuova forza si costruisca al di là di una identificazione ideologica ristretta ed esclusiva, perché ad unire le persone per un progetto comune di rifondazione saranno i valori universali che vivono nelle differenze di sesso, di razza, di religione.

Non è utopia, ma necessità volere un mondo migliore, più ricco di solidarietà, di non violenza, di trasparenza, di giustizia, di libertà e di armonia con la natura.

L'idea allora di partecipare alla costruzione di un grande partito riformatore che rimette al centro i diritti individuali e collettivi, ci affascina.

In questa grande impresa di trasformazione, noi ci impegnamo con entusiasmo e con l'orgoglio della nostra peculiare tradizione, ma vogliamo essere protagonisti insieme a tanti altri.

Questo è l'obiettivo che si pone il Comitato promotore per la costruzione di una nuova formazione politica per la nostra Circoscrizione, partecipato da iscritti al Pci e da non iscritti.

Lo scopo di questa lettera aperta è quello di chiedere un contributo di idee, di partecipazione, di fantasia.

Facciamo aderire le grandi idee della politica alla nostra vita individuale, alla nostra realtà territoriale.

Insieme potremo individuare soluzioni possibili anche ai nostri bisogni di cittadini e lavoratori della IV Circoscrizione.

Chi vuole può rivolgersi presso la sede del Comitato, via Scarpanto, 47-a, Valmelaina 00139 - Tel. 81.76.860 - Giovedì dalle ore 18 alle ore 20.30.

Con i suggerimenti anche scritti che ci invierete, con un lavoro quindi comune di elaborazione, si formuleranno contributi di proposte, si redigerà una carta dei diritti legata alla specifica realtà.

Il Comitato Promotore

LETTORE
- *Se vuoi essere protagonista nel tuo giornale*
- *Per difenderne il ruolo*
- *Per incrementarne la lettura*
- *Per far sentire la tua voce in difesa della libertà e del pluralismo dell'informazione*

ADERISCI
alla Cooperativa soci de «l'Unità»

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberini 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409

PER UNA SOCIETÀ MULTIETNICA
«SUD CHIAMA GLOBO»
CONCERTI
ARTIGIANATO
GASTRONOMIA
DALL'8 GIUGNO AL 10 LUGLIO 1990
Residenza Università
Piazza della Farnesina
ASS. TAMARRIA

«IDEE PER UN PARTITO NUOVO DELLA SINISTRA»

MERCOLEDÌ 20 GIUGNO
ALLE ORE 18.00
(e non ore 20,30 come precedentemente annunciato)
nei locali della sezione PCI, Viale Mazzini 85

dibattito con:
CARLO LEONI Segr. Fed. PCI Roma
P. FLORES D'ARCAIS, Dirett. «Micromega»
FABIO MUSSI Dir. nazionale PCI
FRANCESCA IZZO del CC del PCI

Gruppo promotore
Comitato per la Costituente
XVII circoscrizione - Roma

GIOVEDÌ 21 GIUGNO - Ore 17.00
presso la sezione ESQUILINO
Via Principe Amedeo, 188

RIUNIONE DEL COMITATO FEDERALE E DELLA COMMISSIONE FEDERALE DI GARANZIA

O.d.g.: 1) Elezione Commissioni di lavoro del C.F.
2) Attribuzione incarichi di lavoro
3) Votazione del regolamento

Relatori: ***Carlo Leoni***
Segretario della Federazione romana del Pci
Fausto Tarsitano

SEMINARIO NAZIONALE SULL'AMBIENTE A FRATTOCCHIE
dal 28 al 30 giugno
Per informazioni e le iscrizioni rivolgersi a Concetta COSENTINO e Paolo MONDANI al 4071676 in Federazione

VENERDÌ 22 GIUGNO
giornata nazionale di impegno e di solidarietà

IL SOSTEGNO DEL PCI ALLE LAVORATRICI E AI LAVORATORI IN LOTTA

rinnovare i contratti dei metalmeccanici e chimici
battere l'intransigenza della Confindustria
assicurare giuste condizioni di lavoro, di orario e di salario

Comitato Regionale PCI Lazio